

Sigma-Tau/ Fa shopping in Usa e non esclude ipotesi Borsa -2-

Previsto raddoppio Ebitda nel 2012

Milano, 18 feb. (Apcom) - Il corrispettivo dell'offerta, che ha ricevuto il via libera dagli azionisti della Enzon, sarà finanziato per il 70% attraverso un prestito sindacato organizzato da Intesa Sanpaolo, azionista di Sigma-Tau dal 2006 con il 5%, che verrà ripartito "tra numerose banche", come ha spiegato il responsabile corporate di Intesa Sanpaolo Gaetano Miccichè. Per il restante 30% l'operazione sarà finanziata attraverso l'emissione di equity da parte di tutti gli altri azionisti della società. Grazie anche a questa acquisizione, il gruppo romano prevede di poter raddoppiare l'Ebitda nel 2012.

"Questa - ha commentato Passera - è un'operazione particolarmente significativa. Abbiamo un'azienda-modello, simbolo di quello che vorremmo potesse accadere in tutto il Paese. Questa azienda sta facendo le cose giuste per crescere e competere, ovvero puntare su innovazione, internazionalizzazione e crescita dimensionale. Con un imprenditore che ci mette soldi e che ha vicino a sé un investitore, un socio, una banca che lo accompagna. E' in queste aziende che vogliamo esserci", ha affermato Passera a proposito di Sigma-Tau.

I farmaci che Sigma-Tau ha acquisito da Enzon (specializzata nello studio di nuove molecole per la cura di malattie rare in ambito oncologico) sono indicati per il trattamento mirato di pazienti che non reagiscono a cure con farmaci tradizionali e negli Usa vengono definiti farmaci 'orfani'. Si tratta di un settore che rappresenta la nuova frontiera della farmacologia e sul quale Sigma-Tau intende puntare con decisione.

"Quelli della cura delle malattie 'orfane' e delle malattie oncologiche sono gli unici settori con prospettive di sviluppo", ha spiegato Cavazza, aggiungendo che purtroppo in futuro, se non cambiano le regole, diventerà "impossibile sviluppare farmaci per la cura delle grandi patologie e non avremo ad esempio più un nuovo antibiotico". Il problema sta negli alti costi per la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci, insostenibili di fronte alla concorrenza dei farmaci 'generici' a basso costo, nonché nelle norme che prevedono "verifiche lunghe e tortuose".

"Non c'è una politica della ricerca. L'unica carta che questo Paese può giocare è quella della ricerca, però manca in questo Paese una visione di sistema", ha proseguito Cavazza. Per questo, secondo il presidente di Sigma-Tau, servirebbe un patto tra forze finanziarie, industriali e politiche per ridare fiducia e slancio al settore farmaceutico in Italia. Passera ha convenuto che il settore farmaceutico italiano può rappresentare un'opportunità per il Paese, con un numero importante di operatori "di grandissima qualità".

http://notizie.virgilio.it/notizie/economia/2010/2_febbraio/18/sigatau_fa_shopping_in_usa_e_non_esclude_ipotesi_borsa_2,23050143.html